



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

N. 14 DICEMBRE 2019 - N. progr. 104
RABBIInforma



Gli auguri di Natale dal nostro Sindaco
Only the Brave
La storia della chiesa di Piazzola
Ciao Serena...

IL COMUNE INFORMA

Un sereno Natale a tutti i concittadini	3
Le terme di Rabbi informano	4
Attività invernali in Val di Rabbi	5

IL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI

Only the brave	8
Torna il carnevale in Val di Rabbi	10

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Rabbiese nella Capitale	11
Ciao Serena...	13
Inside-Outside the mountain	14
Una croce in ricordo di Ida Iachelini	16

CULTURA TRADIZIONI E MEMORIA

Tra brani di storia e ...memoria, del nostro passato storico	16
I presepi di Penasa	21
Memorie di Guerra e di prigionia: condividere la memoria per un futuro di pace	22

LA PAROLA AI LETTORI

Lauree di Maddalena e Simone Monegatti	23
Cinquant'anni assieme!	24
L'angolo della poesia	25

RELAX E TEMPO LIBERO

I Magnari da enbot	26
La pagina dei popi	27

ABBIInforma

DIRETTORE RESPONSABILE:
Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:
Sonia Ben Aissa (presidente)
Elisabetta Mengon
Michele Valorz
Manuel Penasa
Grazia Zanon
Remo Mengon
Veronica Cicolini
Chiara Michelotti

OLTRE AL COMITATO DI REDAZIONE,
HANNO COLLABORATO A QUESTO
NUMERO DI RABBINFORMA:

Abitanti della frazione di Penasa, Amministrazione
comunale di Rabbi, Angelina Antonioni e Gino
Mengon, Beatrice Solmi, Mattia Cavallar, Elisa
Iachelini, Famiglia Albasini, Famiglia Pederghana,
Franco Dallaserra, Michele Bezzi, Rabbi
Vacanze, Terme di Rabbi, Veronica Rizzi.

In copertina:
Salita innevata al Monte Villar di Riccardo Carbone

Realizzazione:
Ag. Nitida Immagine - Cles

UN SERENO NATALE A TUTTI I CONCITTADINI

A cura del Sindaco Lorenzo Cicolini

La conclusione dell'anno rappresenta una occasione per porgere a tutti i cittadini di Rabbi, gli ospiti della Valle e in generale i lettori di Rabbinforma a nome dell'Amministrazione Comunale i più sinceri auguri di buone feste e felice anno nuovo.

Il Natale rappresenta il momento di condivisione più importante di una comunità che si ritrova attorno alle proprie radici e si stringe vicino alle persone fragili o bisognose di aiuto.

Quest'anno il mio primo pensiero di auguri è rivolto ai bambini e ragazzi della Valle, la più grande ricchezza di un Paese e una risorsa aimè sempre meno presente. Infatti il Trentino come il resto d'Italia da anni registra un continuo calo di nascite (pensate che in dieci anni dal 2008 al 2018 siamo passati da 5.100 nuovi nati a circa 4.000) e questo fenomeno è ancora più preoccupante nelle valli.

Trovare gli strumenti per invertire questa tendenza, dovrebbe essere il primo obiettivo di qualsiasi Amministrazione pubblica.

Un augurio speciale lo voglio fare ai tanti cittadini che tramite le associazioni della valle svolgono tante attività che rendono il nostro Comune più vivo, sicuro, ai vigili del fuoco e agli anziani custodi di tante tradizioni e valori.

Tanti auguri anche ai giovani di grandi speranze affinché con il loro entusiasmo e la loro conoscenza siano i veri protagonisti del presente e del futuro. Buon Natale a Don Renato punto di riferimento cristiano di un numero di parrocchie sempre maggiore e a tutte le persone che collaborano e lo aiutano nello svolgere le sue importanti mansioni.

Un augurio di buone feste lo voglio rivolgere alle forze dell'ordine, carabinieri e forestali che con il loro lavoro contribuiscono a garantire una quotidianità sicura e nel rispetto delle regole.

Auguri quindi a tutti i cittadini per un Natale sereno ed un anno migliore.

La speranza che la solennità di questa festa, possa alimentare e rafforzare l'attaccamento alla nostra comunità per futuro roseo e coeso.





TERME
DI RABBI

ACQUA **è vita**



TERME
DI RABBI
HOTEL

VIBRAZIONE
positiva

Località **Fonti di Rabbi**, 162
38020 Rabbi (TN)
Tel. 0463 983000 - Fax 0463 985070
info@termedirabbi.it

Seguici su internet

www.termedirabbi.it

e la pagina Facebook Termedirabbi

È nel **cuore dell'uomo** che la vita
dello **spettacolo della natura** esiste;
per riuscire a vederlo, **bisogna sentirlo**

(Jean-Jacques Rousseau)

Le **Terme di Rabbi**
vi augurano **Buone Feste**



Servizi novità 2020

NUOVO SITO INTERNET

NUOVA AREA RELAX CON DIVERSI TEMI LEGATI AL TERRITORIO

NUOVA LINEA COSMETICA FUNZIONALE

NUOVE PROPOSTE TOP E INTERESSANTI

ABBONAMENTI PER L'AREA BENESSERE

ESPERIENZE D'INVERNO IN VAL DI RABBI

A cura di Rabbi Vacanze



CORSO DI ARRAMPICATA SU GHIACCIO

Attività giornaliera di arrampicata su ghiaccio, nel magico scenario delle cascate di Valorz.

Si presuppone conoscenza base delle tecniche di arrampicata su roccia.

Costo: 125 euro a persona per chi soggiorna nelle strutture convenzionate con Rabbi Vacanze

Costo: 140 euro a persona per chi soggiorna in altre strutture. Noleggio ramponi e imbracatura compreso nel prezzo. Numero massimo di partecipanti 2.

ARRAMPICATA SU GHIACCIO: LE CASCATE DI VALORZ

Giornata di arrampicata su ghiaccio con guida alpina, sulle due principali Cascate di Valorz: la Cascata Madre (difficoltà 3+) e Grand Hotel (difficoltà 4+).

Costo: 270 euro a persona per chi soggiorna nelle strutture convenzionate con Rabbi Vacanze

Costo: 300 euro a persona per chi soggiorna in altre strutture. Noleggio ramponi e imbracatura compreso nel prezzo. Numero massimo di partecipanti 2.

15:30

TUTTI I GIOVEDÌ - Ritrovo Ufficio

Informazioni San Bernardo

Ciaspolata semplice e adatta a tutti, nel suggestivo scenario dei masi di Valorz, per arrivare ai piedi dell'omonima Cascata di Ghiaccio.

Costo: 12 euro a persona per chi soggiorna nelle strutture convenzionate con Rabbi Vacanze

Costo: 30 euro a persona per chi soggiorna in altre strutture. Noleggio racchette da neve compreso nel prezzo. Numero minimo di partecipanti 6.

15:00 -18.00

TUTTI I VENERDÌ - Malga Stablasolo

In Slitta con Gusto: gustosa merenda a malga Stablasolo, con divertente discesa in slitta.

Costo: 9 euro a persona – discesa in slitta compresa nel prezzo.

21.00

TUTTI I VENERDÌ - Ritrovo Centro Visitatori Rabbi

Ciaspolata notturna, con un'esperta guida del Parco Nazionale dello Stelvio.

Costo: 10 euro comprensivo della fornitura attrezzatura.

8:30

TUTTI I SABATI - Ritrovo Parcheggio Plan

Ciaspolata giornaliera a Malga Monte Sole, escursione semplice con le racchette da neve, seppur di più lunga durata, che conduce a quota 2000 metri.

Costo: 45 euro a persona per chi soggiorna nelle strutture convenzionate con Rabbi Vacanze – Noleggio racchette da neve e pranzo in malga compreso nel prezzo.



Costo: 50 euro a persona per chi soggiorna in altre strutture – Noleggio racchette da neve compreso nel prezzo.

9:00

TUTTI I SABATI – Ritrovo Parcheggio Plan

Avvicinamento allo Sci Alpinismo, attività rivolta a chi vuole imparare le basi di questa disciplina invernale accompagnati da un'esperta guida.

Costo: 40 euro a persona per chi soggiorna nelle strutture convenzionate con Rabbi Vacanze – Noleggio materiali di sicurezza (ARTVA, pala e sonda) compreso nel prezzo – Noleggio sci e scarponi escluso.

Costo: 50,00 euro a persona per chi soggiorna in altre strutture Noleggio materiali di sicurezza (ARTVA, pala e sonda) compreso nel prezzo – Noleggio sci e scarponi escluso.

15:00 -18.00

TUTTI I SABATI – Malga Fratte

Aperimalga in Slitta, gustoso aperitivo a Malga Fratte con divertente discesa in slitta.

Costo: 12 euro a persona – discesa in slitta compresa nel prezzo.

9:00

TUTTE LE DOMENICHE - Ritrovo Ufficio Informazioni San Bernardo

Salita sci alpinistica, escursione giornaliera con sci d'alpinismo, ideale per chi già pratica quest'attività o per chi in possesso di buon

allenamento e conoscenza delle tecniche di discesa vuole cimentarsi in un salita sci alpinistica. Il percorso sarà deciso in base alle condizioni del manto nevoso.

Costo: 75 euro a persona per chi soggiorna nelle strutture convenzionate con Rabbi Vacanze – Noleggio materiali di sicurezza (ARTVA, pala e sonda) compreso nel prezzo – Noleggio sci e scarponi escluso.

Costo: 90 euro a persona per chi soggiorna in altre strutture - Noleggio materiali di sicurezza (ARTVA, pala e sonda) compreso nel prezzo – Noleggio sci e scarponi escluso.

15:00

TUTTE LE DOMENICHE – Ritrovo Centro Visitatori Rabbi in loc. Rabbi Fonti

Ciaspolata... Con l'Ape, escursione con racchette da neve, in compagnia di una guida del Parco Nazionale dello Stelvio con aperitivo a base di prodotti tipici.

Costo: 10 euro comprensivo fornitura attrezzatura. Il prezzo non comprende l'aperitivo a base di prodotti tipici.

10:00

6 GENNAIO 2020

Ciaspolata di intera giornata

Ritrovo Centro Visitatori Rabbi

Costo 15 euro comprensivo fornitura attrezzatura.



ONLY THE BRAVE

8



Only the Brave, solo per i più coraggiosi è una gara di abilità tecnica riservata al personale antincendio; La mission degli organizzatori è quella di creare un evento che, "utilizzando la natura come palestra di allenamento", stimoli i vigili del fuoco a migliorare la propria preparazione fisica e soprattutto il proprio rapporto con l'autorespiratore, strumento essenziale per l'interventistica moderna. I partecipanti alla gara fanno tutti parte dei Vigili del Fuoco permanenti e volontari e provengono da tutta Italia e da diversi paesi europei come Portogallo, Francia, Svizzera e Slovenia, inoltre come ogni anno erano presenti le squadre dell'esercito italiano e dell'aeronautica. I partecipanti, muniti di autorespiratore, si sono sfidati nel raggiungere in meno tempo possibile e con il minor dispen-



Mattia Cavallar alla premiazione

dio di aria, una località distante 4,65 km posta a 575 metri di dislivello dall'abitato di Mezzano, uno dei Borghi più belli d'Italia, nella valle di Primiero in Trentino. Alla gara hanno partecipato 335 persone e 2 differenti tipologia di gara: la "City" non competitiva che si svolge in centro abitato, e poi la più dura, la più tosta, la "Strong", competitiva individuale che si sviluppa per circa 5 km su strade di montagna e ripidi sentieri, il tutto da percorrere con 17 kg di materiale tra vestiario da vigile del fuoco e autotrasportatore indossato funzionante con bombola, per la precisione 2 bombole e un cambio a metà percorso. L'obiettivo è terminare in meno tempo possibile e non finire l'ossigeno prima del cambio bombola o prima dell'arrivo, in tal caso la penalità è la squalifica. Quest'anno Trento

vince con il Vigile del Fuoco/soccorritore alpino volontario Mattia Cavallar di Rabbi, seguito dallo Svizzero Daniel Busacca e dal Parmigiano Marco Toschi. Mattia, orgoglio rabbiense e spirito da soccorritore, a fine gara dichiara: "durante tutta la gara ero alla pari dello Svizzero, in un tratto di ripido sentiero lui scivola ed io mi fermo a fargli luce con la mia torcia ed incitarlo ad alzarsi, gli applausi dei civili e soccorritori presenti sul tracciato avendo visto questa scena non erano cosa da poco, come ripetei allo svizzero all'arrivo, quando mi chiese perché l'avessi aspettato, io dissi con stretta di mano che quell'azione è più importante del podio, siamo soccorritori il nostro compito è esser presenti ed aiutare sempre". Bravo Mattia, lo spirito altruistico premia sempre!



TORNA IL CARNEVALE IN VAL DI RABBI

A cura del gruppo carnevale

Tutti all'opera per il carnevale 2020!!
Giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 febbraio vi aspettiamo con le serate organizzate dalle associazioni. Domenica 23 si terrà la consueta sfilata nelle frazioni della valle

con finale in musica.
Martedì 25 sfilata dei carri conclusiva in piazza a San Bernardo.
Buon lavoro a tutti i partecipanti
Vi aspettiamo numerosi!

10



RABBIESE NELLA CAPITALE

A cura di Beatrice Solmi



Rabbiese nella capitale

Era nato quasi per gioco questo viaggio e. nessuno credeva che saremmo partite e invece... Venerdì 13 ottobre 2019 si predestinazione Roma, la Capitale. Sono le ore 3.30 del mattino quando sei temerarie si lasciano alle spalle la Val di Rabbi e partono per un week-end di sole donne. Ore 10.00: arrivano a destinazione con bagagli, maglioni e un gran sorriso sulle labbra. Trovata la sistemazione iniziano il loro tour per scoprire le bellezze della città, 25° gradi dalla loro parte. La compagnia è ottima ed il posto è pieno di bellezze. Luoghi incantevoli, piazze immense, statue maestose; le 6 ragazze passano da una via all'altra, da un autobus alla metro e camminano, camminano, camminano... Tante le cose da raccontare, tante le cose che sono riuscite a visitare: il Vaticano, Piazza Navona, Castel Sant'Angelo, Campo Dei Fiori, il Colosseo, la Fontana di Trevi e molti altri monumenti storici di Roma.

L'elenco è lungo come le ore trascorse in piedi a girovagare in mezzo alla gente, spensierate e soprattutto facendo delle sane risate, di quelle che fanno bene al corpo e all'anima! Molte di loro sono mamme, dopo tanti anni sono riuscite a ritagliarsi del tempo per loro per trascorrere una vacanza tra amiche, hanno scherzato come delle matte, si sono conosciute meglio e hanno portato la loro simpatia a Roma. Il week-end è giunto al termine: con i piedi rotti e gonfi (quasi 30.000 passi al giorno) riprendono i loro bagagli e maglioni e si avviano verso la stazione Termini, contente di aver passato delle belle giornate in compagnia, sintonia e totale divertimento. Le risate che si sono fatte non le potete immaginare, il mal di pancia era assicurato. Ripartiranno l'anno prossimo per una altra meta tutte assieme? Le sei esploratrici: Barbara, Beatrice, Donatella, Piera, Sabina, Sabrina.

UNA CROCE IN RICORDO DI IDA IACHELINI

Ad un anno di distanza dalla morte di Ida, il fratello Roberto ha desiderato ricordare la cara sorella con l'apposizione di una croce in sua memoria sui monti, fra i larici e l'erba che per tutta la vita e infine sono state per lei una casa, aperta alla pace e alla luce delle belle giornate chiare. La croce è stata posta lungo l'ultimo sentiero che ha camminato, presso un ramo laterale del Tof Martin, ed è stata fissata ai piedi di un larice. Così come l'albero, che ogni

anno sembra morire in inverno per poi rinascere, anche la croce e il pensiero del fratello Roberto si rivolgono alla fiducia in una prossima primavera, nella quale ogni cosa passata possa tornare e rifiorire. Per ora, che è inverno, la croce, le montagne e il pensiero degli amici di Ceresè, che con questo articolo la vogliono ricordare, le faranno da riparo e compagnia.

"Se un mattino tu verrai fino in cima alle montagne
troverai una stella alpina che è fiorita sul mio sangue.
Per segnarla c'è una croce, chi l'ha messa non lo so.
Ma è lassù che dormo in pace e per sempre dormirò.
Ma è lassù che dormo in pace e per sempre dormirò.

Tu raccogli quella stella che sa tutto del tuo amore, sarai l'unica a vederla e a nasconderla sul cuore.
Quando a sera sarai sola non piangere perché nel ricordo vedrai ancora tu e la stella insieme a me.
Tu e la stella insieme a me."
Steletusi Alpinis, Francesco De Gregori



La croce in ricordo di Ida

CIAO SERENA...

A cura della famiglia Pedernana

Dolce Serena!

Abbiamo sentito anche noi il bisogno di salutarti in questo momento di grande dolore. Con tanti interrogativi che affondano e tumultuano nel cuore.

Nel mistero di questa prova oggi però ci rimane la consolazione per averti conosciuta, anche se per un periodo troppo breve. Ma non occorre misurare il tempo per dare ad esso significato.

Non possiamo fare a meno di ringraziarti per la tua simpatia, per ogni pensiero sinceramente affettuoso che hai rivolto a ciascuna persona incontrata nella nostra casa. Ringraziarti per aver reso liete le giornate di lavoro con la tua delicata presenza, la misurata allegria.

Quelle giornate alle quali sempre sei arrivata con il sorriso, quelle giornate che ti hanno visto svolgere in modo raffinato e diligente ogni tuo compito.

Un tempo che tu desideravi rivivere ancora, per il quale ci hai dato premuroso appuntamento la prossima estate.

Un tempo per il quale ti aspettavamo, perché tu Serena sapevi scaldare il cuore.

Hai reso facile affezionarsi a te!

Sei anche tu Serena un fiore reciso troppo presto, un fiore speciale, vitale, radioso.

Confidiamo che l'amore sia più forte della morte e l'ultima parola sarà, anche per te, la vita eterna che non tramonta!



Serena Pedernana

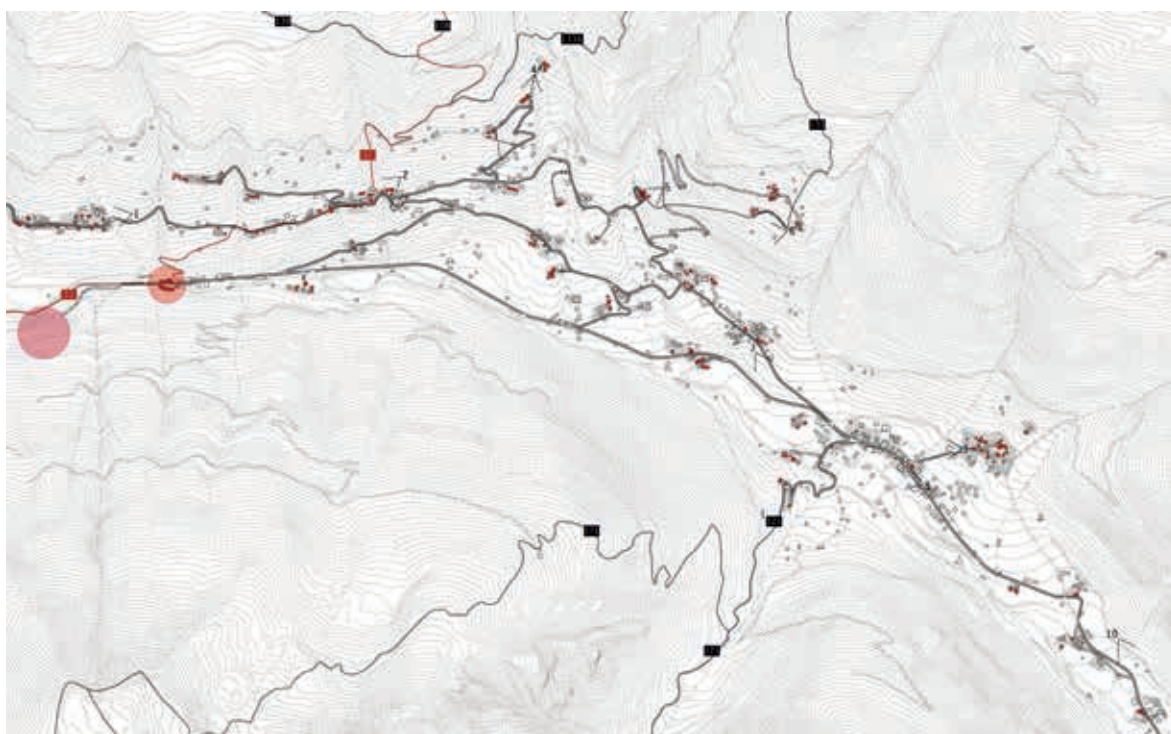
INSIDE-OUTSIDE THE MOUNTAIN

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA VAL DI RABBI

Di Elisa Iachellini, Matteo Zocche, Simone Pancheri

Abbiamo conseguito la tesi magistrale in architettura presso il Politecnico di Milano discutendo la tesi: "INSIDE-OUTSIDE THE MOUNTAIN. PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA VAL DI RABBI". Questo lavoro nasce dalla volontà di valorizzare e promuovere un territorio che conosciamo ma viviamo in maniera differente: come può essere l'abitante, il turista abitudinario e il turista occasionale. Le diverse visioni del territorio ci hanno permesso di studiare a fondo l'area della Val di Rabbi, approcciandoci però con una visione laica. Ci

sembrava interessante ricercare quelle risorse in grado di rilanciare un territorio che è già caratterizzato, ma per poter assumere una propria riconoscibilità ha bisogno di qualcosa che lo contraddistingua. L'assenza di infrastrutture per un turismo di massa, un edificato tradizionale parzialmente abbandonato, la presenza di fonti termali usate esclusivamente a scopo curativo e un interesse crescente per la salvaguardia del territorio, hanno indirizzato il nostro lavoro alla creazione di un sistema di progetto. Progettare una "rigenerazione mon-



tana” non significa lavorare in termini puntuali ma attraverso un sistema di elementi collegati. La tesi vuole farsi promotrice di una valorizzazione diffusa su tutto il territorio, si concentra sulle zone abbandonate, all’interno dei centri storici che sono la memoria dell’identità del luogo e, attraverso la vocazione del turismo storico della valle, il termalismo curativo, la motivazione nel ricreare un volano economico per tutte queste piccole realtà. Con la volontà di ripristinare la fama delle terme antiche si è pianificato di aumentarne le offerte, inserendo

nel piano strategico tutte quelle funzioni prettamente wellness che richiamano l’attenzione di una vasta e differente tipologia di utenti. La tesi si conclude quindi con la progettazione di un nuovo edificio termale, cuore del sistema. Il progetto architettonico si aggiunge alle risorse del luogo, si pone come potenziale economico e anello di congiunzione tra un territorio ricco di peculiarità al suo interno, che devono essere portate alla luce, e un ambiente esterno, parzialmente abbandonato ma con un’identità storica che deve essere valorizzata.



Simone Pancheri, Elisa Iachelini e Matteo Zocche alla loro proclamazione di laurea

TRA BRANI DI STORIA E... MEMORIA, DEL NOSTRO PASSATO STORICO

Di Franco Dallaserra

Manoscritto del 1783, relativo all'impegno sottoscritto dagli abitanti dei tre colomelli di Plazzola, Somrabbi e Crespion, per perorare presso le curia di Trento la concessione della curazia e del relativo curato, con l'impegno da parte di tutta la popolazione di garantirne il suo sostegno economico.

In nome di Dio l'anno del Signore 1783:

1- Giorno di domenica li 15 del mese di giugno nella valle di Rabbi e nella stua della casa Primissariale (1) di Plazzola alla presenza delli Nicolò Prevedel, e Nicolò Inama ambedue di Brez testimoni pregati, e chiamati.

Nel qual luogo presenti e, personalmente costituiti l'infrascritti vicini delli 3 colomelli Somrabbi, Crespion, e Plazzola facendo si si e promettendo de rato (2) in proprio per li assenti, vedove, e pupilli (3) sotto la rinuncia dell'eccezione di poter dire factum alienum promitti, non possa omnique cersiorati, avvisati per i di a quest'oggetto secondo il costume inerendo al sindacato privato già presentato da ogni loro fatto unitamente alli assenti, che non si ritrovano oggi nel luogo qual sindacato di nuovo riproducono, e li nomi verranno ad amnem desunti di nuovo, ed in copia qui registrati essendo la maggior parte delli sudetti assenti in questa stagione alle malghe e spontaneamente liberamente, e con ogni hanno costituito, creato, e solennemente ordinato in loro procuratori, o sian Sindici Spettabili, e con Spettabile autorità li Illustrissimi Simone Albertini; Antonio qm. (4) Batt.sta Dalla Serra e Pietro Ruatti, altresì loro con vicini presenti per si; si e tal incarico accettanti ad effetto di agire avanti la Reuma (5) superiorità di Trento o chi tanto giudizialmente, quanto in altra maniera e come più opportuno le sembrerà per la separazione della Cura, (6) affine di poter da soli fare, o su erigere Cura come consta

dalle preci già presentate, con autorità anche di ritrovar danaro a questo fine quanto occorrerà, e di sostituire uno o più procuratori, o sian sindici, e così con tutte quelle clausule, ed autorità necessarie, e che soglionsi opporre ne simili procure, o sian sindacati quali tutte sabbino quivi per opposte e specificate benché per brevità ammesse, e finalmente d'agire, far, far, e procurare tutte quelle cose, che far, dir, agir, e procurar potrebbero essi costituenti se sempre fosseron presenti ancorché fosseron cose tali, che richiedesseron più specifico mandato di procura di quello fosse espresso nel presente e promettendo di avere il tutto fermo, rato, e grato quanto verrà operato da detti loro procuratori intorno a questo affare ne mai contraffare per si si o per altri, o controvenire sotto la vicendevoles, obbligazione di rispettivi loro beni presenti e venturi cum clausula costi e dando perciò, concedendo promettendo obbligando pregando e così non solo ma!

SEGUONO LI NOMI DE VICINI

Il Dno (6) Antonio Mengoni proprio, et filiorum nomine pro quibus; Bortolo Mengoni; Giovanni Mengoni; Antonio Mengoni; Pietro Mengoni; Mattè qm. Gio: Pietro Dalla Serra; Dno. Giuseppe Mengoni; Andrea Andreotti; Giovanni Ruatti; Cristoforo Ruatti; Altro Cristoforo Ruatti; Simon Penasa; Giorgio qm. Giovanni Dalla Serra; Gottardo qm. Giovanni Antonio Zapini; Antonio qm. Pietro Dalla Serra (il pippa); Giuseppe qm. Giovanni da Cavalari; Giorgio Ruatti; Giovan Maria Così (8) qm. Andrea; Bortolo Malignon intervenne suo figlio Simone; Michele Da prà; Francesco Miseron a nome del padre Gio. Antonio; Antonio qm. Francesco Antonion; Domenico qm. Giorgio Dalla Serra; Antonio figlio di Giorgio Dalla Serra a nome paterno; Giuseppe figlio di Battista Dalla Serra a nome paterno; Nicolò

Zapini Matte qm. Gio: Dalla Serra; Michele qm. qm, Antonio Pangrazzi; Giovanni Andrea Pederagnana; Simon Molignon; Domenico Ciatti; Andrea Dalla Serra qm. Giovanni; Gottardo qm. Domenico Zappini; Simon figlio di Bortolo Molignon;

Cristoforo Zapin dalla Pontara; Stefano Marchetti; Andrea Antonion; Domenico qm, Domenico Zapin; Francesco Da Prà; Cattarina vedova Pietro Antonimo Pederagnana. Per un totale di 39 firmatari.

Questi come fu asserito, sono la maggior parte di quelli, che sono nel luogo, che uniti alli qui sotto descritti, e desunti dal sindacato privato sono due terzi, ed anche più degli uomini, che formano li tre colomelli di Somrabbi, Plazzola, e Crespion come pure fu asserito.

Seguono quelli desunti dal sindacato privato, e che non furon presenti oggidì a questa pubblicazione per essere assenti come sopra nel sindacato si è detto. Cioè

OMISSIS

lo Giovanni Fadrigio Valorz affermo come sopra; Anna Maria; vedova qm. Demonico Penasa presta il suo assenso; lo Giovan Pietro Cavalari; Andrea Rizzi sottoscrissi affermo come sopra;

Andrea Zanon per non saper scrivere impresta il suo bollo; lo Pietro Dalle Caneve affermo come sopra; lo Battista figlio di Pietro Mengon affermo come sopra a nome di mio padre;

lo Antonio figlio qm. Pietro Mengon affermo come sopra; lo Andrea Dalle Caneve affermo come sopra; Vedova: qm. Giacomo Antonion presta il suo assenso a Simon Albertini Gio: Antonio Pederagnana pure lo presto; lo Pietro Dalla Serra, afferma come sopra; lo Antonio figlio di Battista Dalla Serra conferma come sopra; lo Stefan Marchetti per non saper scrivere presta il suo bollo di casa; lo Battista Dalla Serra affermo come sopra; lo Giorgio Serra affermo come sopra;

lo Gio: figlio qm. Gio. Cavalari affermo; lo Antoni qm. Gio: Andrea Pederagnana come sopra; Giacomo Antonio Casna per non saper scrivere fece il suo bol; lo Giacomo Zapin affermo come sopra, e per non saper scrivere presta il suo bollo di casa; Francesco Pederagnana afferma come sopra, e per non saper scrivere presta il suo Bollo di casa; Vedova Anna qm. Bortolo Andre-

otti presta il suo assenso; Pietro Zapin per non saper scrivere presta il suo bollo di casa e afferma come sopra; lo Antonio Pangrazio affermo come sopra; lo Antonio figlio qm,. Gio: Dalla Serra, affermo come sopra; lo Pietro Ruatti affermo come sopra;

Mattè Pederagnana afferma come sopra, e per non saper scrivere presta il suo Bollo di casa; Mattè Pederagnana figlio qm. Pietro Pederagnana affermo quanto, e per non saper scrivere presta il suo bollo di casa; Gio: Pietro Penasa da Casarotta (9) per non saper scrivere ha fatto il suo bollo di casa; Antonio Antoni Dalle Caneve; lo Franco qm. Giacom Antonio Antonion di ordine di mia madre Orsola affermo; Dno Bernardo Miseron parimenti afferma come sopra; P. Domenico Ambrosi pregato dal Suddetto scrissi; lo Gio: Maria Così a nome di mio padre affermo come sopra; Cattarina Vedova qm. Bortol Dalla Serra (detto pipa); Maria Antonion presta il suo assenso di tanto; lo Simon Penasa a nome di Andrea Stablum affermo come sopra; Gio: Antonio Miseron per non saper scrivere presta il suo Bollo; Giorgio Miseron per non saper scrivere presta il suo Bollo; lo Giorgio afferma come sopra; Dalla Serra Bortolo figlio di Pietro Dalla Serra per non sape scrivere presta il suo Bol di casa; lo Gio: Maria Plazzola affermo come sopra; P. Domenico Ambrosi pregato scrissi; Gio: Antonio qm. Antonio Ruatti laudo come sopra coll'assistenza del tutor Giorgio Ruatti; lo Giuseppe Da Prà afferma come sopra; lo Bortolo Dalle Caneve affermo quanto sopra; lo Cristoforo Ciati confermo come sopra; lo Domenica Dalla Villetta affermo come sopra; Domenica vedova qm. Gio: Pietro Penasa a nome di suo figlio Gio: Andrea, e conferma come sopra; Gio: Miseron diede il suo voto, e pregò me infrascritto di soscrivermi a suo nome; lo Giuseppe Mengon.

Per un totale di 51 firmatari.

Michele Silvestri Notaro di Terzolas scrisse, e pubblicò pregato relativo ad Cancelleria Dal Lago, et respective in? In quorum apposit.

Giugno 1783 infrascritto firmato dagli Vicini degli tre Colomelli per rogarmi di un sindacato per opere da altri affari impedito ho deputato in mia vece il Sig. Notaro Silvestri, che in effetto se ne anche rogò in fede. Dno: Lorenzo Dal Lago Cancelliere.

Segue certificazione di autentica di questo

documento dalla Cancelleria di Trento con firma e relativo timbro: Marcello? De Marchetti, datata: Trento 3 giugno 1786.

(1) Casa Primissariale: Era la canonica, l'abitazione del Primissario; località individuata anche negli atti della consortella Monte Polinar, come "Maso Pan e Vin".

(2) De rato: in modo giuridicamente valido.

(3) Pupilli: minori; orfani sotto tutela.

(4) Qm: Come abbreviazione di Quondom, usato davanti ai nomi dei defunti, con lo stesso senso di: fu.

(5) Reuma: Reverendissima; reverenziale.

(6) Cura: Curazia. Dno: abbreviazione latina di Domino= Signor

(7) Così: evidentemente era un cognome che in seguito ha dato il nome alla frazione.

(8) Casarotta: località menzionata anche fra nominativi dei masi aventi diritto alla consortella del monte Polinar. Maso al capitelto Penasa, (i Pòli), sotto e sopra la strada. Un riconosciuto grazie a Flavio Penasa per avermi messo a disposizione la fotocopia della storica testimonianza.

Trascrizione del documento a cura di Franco Dallaserra.

CONSIDERAZIONI E RIFLESSIONI

Come si può rilevare dalla mia ricerca relativa alla chiesa di Piazzola, pubblicata su Rabbinforma N°19 del 03 ottobre 1995 a pagina N° 21, per ottenere le autorizzazioni a costruire la chiesa di Piazzola e di poter svolgere tutte le attività per il suo ampliamento, e concessione del relativo benessere; anche a quei tempi si è dovuto seguire un iter burocratico degno dei giorni nostri. Escluso l'ultimo intervento del 1998, tutte le spese relative sono state sostenute dalla popolazione dei tre Colomelli, che con immensa fede, impegno economico e prestazioni gratuite di manodopera, realizzarono il loro sogno. Per acquisire la concessione per la costruzione di una piccola chiesa a Piazzola di Rabbi, la popolazione dei tre colomelli si attivò fra le altre cose, ad inviare la domanda all'Arcidiocesi di Trento, al tempo governata dal Principe Vescovo Pietro Vigilio Thun, il quale delegò il suo Vicario Generale Simone Albano Zambaiti, che ne concesse il nulla osta.

Nel 1748 iniziarono i lavori per la costruzione e terminarono lo stesso anno. Piccola cappella dedicata a S. Pantaleone e a S.

Giovanni Nepomuceno che ottenne il permesso di celebrare una messa al giorno, ma di non amministrare nessun Sacramento, tanto meno raccogliere l'elemosina, ne seppellire i morti, senza l'autorizzazione del parroco di Malè. Era il 28 settembre del 1748.

Come si sa tutti i luoghi di culto, per essere tali, devono essere benedetti, e la relativa cerimonia è avvenuta l'8 novembre dello stesso anno. Solo il 04 maggio del 1776, ben 28 anni dopo, il Vicario Generale, Simone Albano Zambaiti, concede la possibilità di erigere il tabernacolo, imponendo alcune condizioni, a protezione degli interessi economici del Decanato di Malè e della Curazia di S. Bernardo. Fra l'altro, è imposto agli abitanti dei Colomelli, l'obbligo di mantenere economicamente il curato, ecc. ecc. (Affermava un politico ..Il potere logora chi non ce la!... si potrebbe aggiungere: o chi lo perde!...) Solo dopo tante, e tante implorazioni e relativi carteggi, la trascrizione del documento datato:

In nome di Dio l'anno del Signore 1783: giorno di domenica li 15 del mese di giugno nella stua...

Ne è un'inequivocabile dimostrazione, era il 19 giugno del 1784, il Vicario Generale Vescovile, costituì la cappella di Piazzola a curazia dedicandola alla B. V. Lauretana o Madonna di Loreto.

Pertanto, finalmente al curato spettavano anche le rendite che prima andavano al curato di S. Bernardo. Il tutto però era regolato da particolari vincoli.

Fu necessario stabilire i nuovi confini fra le due curazie di S. Bernardo e Piazzola.

Il torrente Rio Corvo, che in linea retta fa da sparti acque fino alla sua foce, fin giù al Rabbies, offri un'adequata scelta da tutti ben accolta.

Ma come si suole dire: "Il diavolo ci mette sempre la coda", sorse un problema!

La frazione di Mattarei, era ed è tutt'oggi edificata in parte, sul lato orografico sinistro del torrente rio Corvo, e parte sul lato destro. Pertanto gli abitanti residenti sul lato sinistro, si trovarono loro malgrado, staccati dalla curazia di Piazzola e aggregati a quella di S. Bernardo.

In un documento dell'archivio parrocchiale di Piazzola, risulta che i residenti nella parte orografica sinistra del torrente, inoltrarono domanda di essere associati alla curazia di



Cartolina storica
di Claire Paternoster

A sinistra, "la villa Chiapussi", di proprietà del Colonnello Chiapussi, "Delle Camicie Nere". Aveva sposato una nobile di Bolzano. Era innamorato della valle di Rabbi. Fabbricato in seguito demolito, poiché costruito a ridosso della chiesa, formava un'angusta strettoia che ostacolava il passaggio ai nuovi mezzi di trasporto, che la nuova strada costruita anni 50, ne permetteva finalmente l'arrivo anche a Piazzola centro.

Piazzola. La richiesta fu esaudita. Era il due agosto 1919, il vescovo di Trento Celestino Endrici elevava la curazia indipendente di Piazzola a parrocchia.

Analizzando i dati del presente documento, a distanza di circa due secoli e mezzo, si evidenziano alcuni mutamenti nei cognomi. Il documento è firmato da 90 persone che ognuna rappresentava un nucleo familiare, al tempo identificato come: fuoco, foco, o focio. Il primo documento ufficiale relativo al censimento della popolazione di Rabbi risale al 1818, con 1.169 abitanti. Da rammentare che il comune fu istituito solamente

il 06 agosto del 1800. Pertanto prima di tale data sembra non ci siano documenti che fanno riferimento al numero della popolazione. Calcolando all'incirca quattro membri per ogni famiglia, si può supporre che a quel tempo gli abitanti di Piazzola potessero raggiungere la cifra di 350 al massimo 400 persone. Dei 26 cognomi menzionati, quattro, perlomeno a Rabbi non esistono più: Dalle Caneve, Ambrosi, Marchetti e Ciatti. Così, o era un cognome o un soprannome, (così), (coser = cucire), cucitori, sartori.

Locuzione che in seguito ha attribuito il nome all'omonima frazione. I nominativi dei foci più numerosi sono: Dalla Serra, oggi Dallaserra, per un totale di 16. I Mengon e Mengoni per un totale di 7. I Pedernana per un totale di 7. I Ruatti e Zapin, per un totale di 6 ciascuno; Zapin, oggi è scritto Zappini. Miseron 5, oggi scritto Misseroni. Mollignon, oggi scritto Mollignoni. Da Prà, oggi è scritto Daprà e in altri documenti Dal Prà. Antonion, 5, oggi è scritto Antonioni. Dodici e forse più firmatari, circa 15, (per non saper scrivere apposero il suo Bol di casa), pertanto se ne deduce che nel 1783, la percentuale degli analfabeti a Piazzola di Rabbi era del 15%.

Evidentemente, le direttive del 1774 di Maria Teresa Imperatrice d'Austria, con le quali fece promulgare la legge che istituiva fra le altre cose, la scuola elementare minore, articolata in un corso triennale dove si doveva insegnare: religione, la lingua materna, il leggere, lo scrivere e il far di conto, obbligatorio per tutti i bambini dai sei ai dodici anni, a Rabbi, furono nel limite del possibile applicate. L'insegnamento scolastico era rigorosamente riservato ai maschi, solo verso il 1820/25 furono ammesse all'insegnamento anche le prime maestre, le quali potevano fare scuola solo alle alunne. Ma da come evidenziato da questo docu-

mento, anche precedentemente a questa storica data, a Rabbi molte persone erano in grado del saper leggere, scrivere e far di conto. Le firme apposte dalle donne sono molto poche, solo se vedove o uniche proprietarie! Però tutte sapevano scrivere!

Al posto dei capi famiglia assenti per lavoro, firmarono uno dei loro figli o chi per loro delegato. Causa le lunghe assenze per motivi di lavoro del padre, la famiglia era sì "matriarcale", ma solo perché la moglie rimaneva per lunghi periodi a casa da sola. Partoriva, allevava e nutriva i figli, badava a svolgere tutte le faccende domestiche, lavorava a mano prati e campi, accudiva al bestiame e quant'altro. Ma era tassativamente estromessa dai pubblici affari sia a livello politico, sia amministrativo. Non aveva diritto al voto. Al tempo, per la donna: Casa! campagna! e...chiesa! Primo curato fu Domenico Andreotti da Bolentina dal 1785 al 1797. Il due agosto 1919, il vescovo di Trento Celestino Endrici eleva-

va la curazia indipendente di Piazzola a Parrocchia, con primo parroco dal 1891 – 1932, don Lodovica Zadra da Cles. Oggi, 2019, Don Renato Pellegrini, parroco di S. Bernardo dal 1990 e dal 1995 parroco di Piazzola e Pracorno, ha in carico ben altre sei parrocchie per un complessivo di nove: Caldes, Bazzana, S. Giacomo, Cavizzana, Terzolas, e Samoclevo, che corrispondono a circa 3.290 abitanti sparsi su un vasto territorio, e come risulta dai rispettivi Uffici Anagrafe dei 4 comuni relativi alle 9 parrocchie, nel 2018 nel comune di Rabbi sono stati 7 i nati e 16 i morti. Nel comune di Caldes 6 nati e 3 morti. Nel comune di Terzolas 7 nati e 7 morti, e nel comune di Cavizzana nati 2 e morti 1.

Per un totale di 22 nati e 27 morti.

Le situazioni anagrafiche stanno radicalmente mutando. Un esempio per tutte? In uno dei comuni citati, nel 2018 non si è celebrato nessun matrimonio, né civile né religioso, ma ci sono stati 3 divorzi.



I PRESEPI DI PENASA

A cura della comunità della frazione di Penasa

Con l'avvicinarsi del periodo natalizio la valle si colora a festa immergendosi in un'atmosfera gioiosa. Ormai da qualche anno in Val di Rabbi diverse frazioni si sono impegnate nella predisposizione di presepi che sono stati meta di molti visitatori locali e non. Per molti è stata quindi l'occasione di visitare angoli suggestivi dei nostri bellissimi nuclei abitati difficilmente frequentati altrimenti. Per la prima volta anche la frazione di Penasa ha deciso di predisporre un piccolo percorso attorno al quale tutti coloro che hanno voluto partecipare hanno contribuito, costruendo diversi presepi che saranno visitabili dall'otto di Dicembre partendo dalla piccola piazza di Penasa. L'idea di base è stata quella di sfruttare le piccole sale del vecchio

caseificio turnario dove sono stati allestiti due presepi dopo un intenso lavoro di pulizia e sistemazione. L'uso di queste strutture è un modo per far conoscere le nostre radici, le nostre tradizioni nonché valorizzare strutture altrimenti in disuso. In realtà poi le cose ci sono un po' sfuggite di mano e piano piano il piccolo progetto iniziale si è via via ampliato. L'organizzazione del percorso ha coinvolto la piccola comunità frazionale dai bambini fino alle persone ormai non più giovanissime, dalle famiglie storiche che da generazioni abitano a Penasa a coloro che nel recente passato si sono stabilite qui. Ognuno per la propria parte e competenza si è messa a disposizione per lo scopo comune. Sicuramente queste attività sono estremamente

importanti in quanto permettono di staccarsi dalla vita caotica di tutti i giorni, spesso i vari impegni che dobbiamo giornalmente affrontare mal si conciliano con la possibilità di incontrarsi con i vicini di casa figuriamoci con quelli "lontani". Ecco perché la predisposizione del percorso ha permesso di trovarsi, di scambiare qualche chiacchiera ed in generale di passare qualche bel momento assieme. Oltre ad aver rappresentato la natività in moltissimi modi sicuramente quest'attività ha permesso di collaborare e riscoprire il bello di passare del tempo con gli altri, rafforzare il senso di comunità e probabilmente di riscoprire il senso più autentico del Natale. Sperando di fare cosa gradita, vi aspettiamo numerosi, fino al 6 Gennaio, a scoprire e visitare i nostri allestimenti.



1) Raccolta materiali; 2) Pulizie al casel
3) Preparazione materiali; 4) Soddisfazione a lavori completati

MEMORIE DI GUERRA E DI PRIGIONIA: CONDIVIDERE LA MEMORIA PER UN FUTURO DI PACE

Di Michele Bezzi

22

"Condividere la memoria per un futuro di pace", questo l'intento che ha portato alla realizzazione del volume "Memorie di guerra e di prigionia", pubblicazione nata dalla preziosa collaborazione tra il Centro Studi per la Val di Sole, l'Associazione culturale Gian Battista Lampi, i Comuni di Terzolas e Predaia, con il sostegno economico della Fondazione Caritro. Il libro contiene le memorie di Simone Ciccolini di Terzolas (1878-1965) e Francesco Chini di Segno (1865-1926) riguardanti la loro esperienza di soldati durante il Primo Conflitto Mondiale. L'uscita della pubblicazione è stata accompagnata da tre incontri di presentazione: uno in Val di Sole e due in Val di Non. Il primo si è tenuto sabato 22 dicembre, nella sala nobile del palazzo alla Torracchia di Terzolas. In quell'occasione è stato

presentato assieme alla pubblicazione "Terzolas ricorda i caduti della Guerra 1914-1918", di Alberto Mosca. Domenica 20 gennaio, a San Zeno, presso la sala congressi de Palazzo De Gentili, è stato presentato durante l'assemblea sociale dell'Associazione Culturale Gian Battista Lampi.

Anche la terza presentazione si è tenuta in Val di Non. Questa volta a Segno, al Centro culturale Padre Eusebio Chini. Durante la serata di venerdì 15 febbraio sono stati interpretati dei frammenti delle due memorie dagli studenti dell'U.P.T. di Cles, diretti e seguiti da Jacopo Laurino e Elena Galvani.

Relatore a tutti e tre gli appuntamenti è stato il prof. Udalrico Fantelli, curatore del volume. Il volume è reperibile presso il Centro studi Val di Sole.



LAUREE DI SIMONE E MADDALENA MONEGATTI

L'11 ottobre 2019, presso l'università degli studi di Brescia Simone Monegatti ha conseguito la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia con punteggio di 110/110 e lode, discutendo la tesi dal titolo "Analisi e caratterizzazione molecolare delle membrane epiretiniche idiopatiche".

Il 23 settembre 2019, presso la Libera Accademia di Belle Arti di Brescia Maddalena Monegatti ha conseguito la laurea triennale in design con punteggio di 106/110, discutendo la tesi dal titolo "Coel, bar/bivacco nel Parco Nazionale dello Stelvio".

La vostra famiglia è orgogliosa di voi per il risultato ottenuto, e vi augura un futuro felice e ricco di soddisfazioni



Rispettivamente Simone e Maddalena Monegatti alla proclamazione di laurea

CINQUANT'ANNI ASSIEME!

Di Albasini Monica, Ivan, Miriana e Pamela



Boni Tullio e Rosa

Lo scorso mese di settembre la famiglia Boni di Monclassico e la numerosa famiglia Daprà di Pracorno hanno festeggiato le nozze d'oro di Tullio e Rosa. La figlia Monica ha voluto dedicare a loro questa rimella:"

Era il 21 settembre del '69
Il giorno che siete andati all'altare:
è nata così la vostra famiglia

e poco dopo anche una figlia, e due nipoti che voi amate da Monica e Ivan vi sono state date.

Tullio dal carattere molto pacato subisce quello della Rosa più esagerato.

Cinquant'anni sono comunque passati e di questo ne siamo grati.

Siete una coppia forte davvero alla quale dedichiamo questo pensiero.

È così che vi facciamo tanti auguri per i giorni e gli anni futuri.

Con affetto e ammirazione

L'ANGOLO DELLA POESIA

Ci sono notti
che non accadono mai
e tu le cerchi
muovendo le labbra.
Poi t'immagini seduto
al posto degli dèi.
E non sai dire
dove stia il sacrilegio:
se nel ripudio
dell'età adulta
che nulla perdona
o nella brama
d'essere immortale
per vivere infinite
attese di notti
che non accadono mai.

Ada Merini

Si possono percorrere milioni
Di chilometri in una sola vita
Senza mai scalfire la superficie
dei luoghi
né imparare nulla dalle genti
appena sfiorate.
Il senso del viaggio sta nel fermarsi
ad ascoltare chiunque abbia
una storia da raccontare.
Camminando si apprende la vita,
camminando si conoscono le cose,
camminando si sanano le ferite
del giorno prima.
Cammina guardando una stella,
ascoltando una voce,
seguendo le orme di altri passi.
Cammina cercando la vita,
curando le ferite lasciate dai dolori.
Niente può cancellare il ricordo del cam-
mino
Percorso.

Rubén Blades



I MAGNARI DA ENBOT E ALTRI RACCONTI...

di Angelina Antonioni e Gino Mengon

LE FEMLE

Se tornar endrè a la metà et l'aoter secol ghiatan na comunità matriarcale: la femlâ l'erâ tut par la chiasâ.

I Omli i novâ en giro con la valis o pu fazil col prosach endò che ghierâ demò da poder guadagnar vergot. Le era pochie le femple chie en chiasâ no le ghiatas el mister o pù fazil la madonâ e chie ensemâ no ghi füs anch chiungnadi o chiugnade o en cualchie vedron o en remengo (en ghie n'erâ en cuatün en giro sti ani).

Cuasi tute le femle le erâ bone et monger chiaore e vachie; da cuel chie maregordi mi, però, no nai mai vist unâ a chiasarar, cuel l'erâ en mister par i omli: cuei chie ghierâ a chiasâ.

En ti pradi le seghiavâ, le fovâ fenoci co la seslâ e tante le novâ anch paar fen da mont. Ghierâ i chiampi dal forment, l'orz e la seghialâ e po cuei da le patat chie a parte el semplarle le dovâ da laorar a rampinarle, sarirle, encolmarle e a chiavarle.

Endò chie le ghiatavâ el temp no son sta bon et chiapirlo, parchè estrâ le pù tante le cromptavâ en pop a ò'an; le anch verâ però chie no le nen fovâ mighiâ su tante no, len metevâ en te nanciâ sun ten argen den chiamp e bonanot!

Meregordi Don Bruno chie el ghiovâ na lambretâ chie la glovâ cromptada la consortelâ, e cuandâ l'ovâ da nar a Trent el didevâ mesâ maghiari da le cinch la doman. El nidevâ a torm a chiasâ, parchè stovi dausin e stovi su laotar sennò se no ghieri no el podeva dir mesâ.

Femle en ghien erâ be ala mesâ, maa o le podevâ cimar sui balaüstri, né nar en la glesia con le manghie corte o co le veste sorâ ai ginocli, ades le tut chiambiâ; tante

bote cuandâ ghie na cualchie fünzion come comenion e an cresme, le pù femle chie chiaandele su l'aotar!

Tante femle le ghi dovâ del voi al so om e anch tanti popi ai söi. In contava chie tanti omli apenâ sposadi i ghi didevâ: - "Ades bastâ confidenza si, da cui nant envies a darne del voi!"-

Cuandâ le fovâ le giornade a comün i giuti i ghien segnava demò mezâ giornada, anch se le laoravâ depù chie tanti omli.

Cuesti, come dighi, l'erâ i ani cincuantâ-santâ, vergot d'ani pù tardi le femle le a enviâ a far la patente, a saveglâ en pöch da par tüt, e par el doimili le erâ diventade no a la pari coi omli ma cuasi vergot de pù!

LA MANESTRÄ DA ORZ

Meter en mizâ l'orz; entant taiar le verdure: rave zalde, cigolâ, por, na ghiambâ et selem, patate taiade a dadini en zicol et pancetâ anch taiada a dadini (tanti la posto de la pancetâ i metevâ mez pè del porchiet enfunghiâ). Rosolar le verdure e giontarghi l'orz ben scolâ, le patate e la pancetâ e cuetarle col brö, laghiar boer e a la fin meterghie en pöch et lat.



La pagina di Rabbinforma
per i più piccoli!

LA PAGINA PAR I POPI

Trova le 8 differenze.



Soluzione:

27

Il pittore è un po' sbadato,
ha commesso 8 errori nel
copiare le immagini:
aiutami a trovarli tutti!



A cura di Michele Valorz e Veronica Rizzi

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



RABBIinforma

RABBIINFORMA È ANCHE SU INTERNET

www.comune.rabbi.tn.it/Comune/Comunicazione/Notiziario

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi. Il materiale da pubblicare nel prossimo numero dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi (indirizzo E-mail segreteria@comune.rabbi.tn.it; tel. 0463 984032).

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. N° 15494388
Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.